



GALLERIA CONTINUA | 30 YEARS

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA

Via del Castello 11, San Gimignano (SI), Italia
tel. +390577943134 | info@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

MARTA SPAGNOLI

Whiteout

Inaugurazione: sabato 22 febbraio 2020, Via Arco dei Becci 1, 18-24
Fino al 10 maggio 2020, da lunedì a domenica, 10-13 / 14-19

Galleria Continua ha il piacere di presentare per la prima volta nei suoi spazi espositivi una mostra di Marta Spagnoli. *'Whiteout'*, questo è il titolo della personale che la giovane artista concepisce per il suo esordio in galleria, ci consegna un mondo in bilico tra realtà, mito e sogno. Il percorso si compone di una serie di opere inedite frutto della ricerca sviluppata nel corso degli ultimi due anni: tele di varie dimensioni, disegni su carta e tecniche miste su differenti supporti che, attraverso un linguaggio mitopoietico, rielaborano frammenti di forme e figure restituendocene come tracce sedimentate di un immaginario che considera i luoghi e i simboli della nostra storia.

'Whiteout' descrive una condizione meteorologica tipica del circolo polare artico; è l'espressione massima dello spaesamento e del cambio di prospettiva che la natura impone. Si verifica quando dense nuvole coprono il sole creando una luce diffusa; neve e nebbia sono talmente fitte da livellare i confini facendo venir meno qualsiasi morfologia o punto di riferimento spaziotemporale. Questo "spaesamento" nel lavoro di Marta Spagnoli si traduce in atemporalità e sospensione. *"Ogni immagine è mappa ricostruita secondo segnavia mentali, dove il fluire bianco è tutto fuorché immutabile, come se sotto di esso qualcosa accadesse di continuo,"* spiega l'artista.

Per Marta Spagnoli il disegno è una pratica quotidiana: *"mi piace iniziare orizzontalmente, quasi sempre e sovente muovere la superficie, gettando e lavando via colore senza avere il totale controllo dei limiti nell'impostare l'immagine... la mia ricerca è fondata sull'atto del segnare come prima azione naturale ed è indispensabile alla rielaborazione della realtà secondo una personale riscrittura"*.

Documentazioni fotografiche, illustrazioni scientifiche, rappresentazioni di tradizioni poetiche antiche, classiche e contemporanee sono le informazioni visive che l'artista utilizza per esplorare il potenziale di strutture, relazioni e significati. I principali campi di interesse sono le forme organiche (animali e vegetali) e l'uomo nella sua dimensione mitica.

Nelle opere che compongono il percorso espositivo le immagini, anche articolandosi su soggetti ricorrenti, ridefiniscono la propria centralità assecondando il ritmo di lacune e interruzioni; questi spazi nel lavoro di Marta Spagnoli si formalizzano privi di unità prospettica e di sequenzialità temporale. *“Le lagune rievocano il sommovimento e le stratificazioni prodotte dal flusso intermittente delle acque che ne ricolmano le cavità, portando alla luce e consumando gradualmente i reperti delle vite trascorse, inglobando le tracce di piante e di rocce, di animali e di oggetti. Lacuna, oltre che interruzione del senso di un’immagine determinata dalla mancanza di una sua parte, indica letteralmente lo spazio destinato ad accogliere una distesa stagnante di acque provenienti dal mare”*, chiosa l’artista.

L’idra, gli amori fluttuanti, i satiri, i cavalli, i felini, i viandanti e le serpi che popolano i dipinti di Marta Spagnoli sono sospesi o intrecciati come ritrovamenti riemersi progressivamente dalla nostra memoria. La loro interazione è assoggettata alla tessitura di moduli ritmici che rappresentano le rosette di livree maculate, le fronde dello stramonio, le ali, le gabbie, le fenditure della terra secca, le nubi o le costellazioni. Elementi che a loro volta, nel processo narrativo, danno forma alla dimensione delle bolge, del marasma, delle lagune, delle selve e della volta celeste.

Per la prima volta la poetica dell’artista trova espressione anche nella tridimensionalità della scultura. *“Seeds for Praying”* (2019) nasce da un gesto: quello di racchiudere l’argilla tra le mani, come in segno di preghiera.

Marta Spagnoli (Verona, 1994) vive e lavora a Venezia, dove ha da poco ultimato gli studi presso l’Accademia di Belle arti. È membro del collettivo di artisti Fondazione Malutta. Nel 2019 è vincitrice del 3° Premio della 102ma Collettiva Giovani Artisti della Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Tra le mostre personali e collettive: *Libere Tutte*, a cura di Daniele Capra e Giuseppe Frangi, Casa Testori, Novate Milanese (2019); *BocsArt*, residenza a cura di Giacinto di Pietrantonio, Cosenza (2019); *Art Zagreb*, Zagabria (2019); *Immersione Libera*, Palazzina dei Bagni Misteriosi, Milano, 2019; *Veritatem Inquirenti*, a cura di Walter Ferri, Castello Borromeo di Corneliano Bertario (2019). *102ma Collettiva Giovani Artisti*, Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di San Marco, Venezia (2019); *Braintooling*, Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore (2018); *Progettoborca*, residenza per Dolomiti Contemporanee presso l’ex Villaggio Eni, Borca Di Cadore (2018); *Opera Prima*, spazio ASP-ITIS, Trieste (2018); *Collezione Malutta + Black Market*, Galleria Monitor, Roma (2017); *PersonalINI*, Finestra Illuminata, Venezia (2016).